

Accumulati in due anni, il dottore aveva chiesto di riscuotere quando era passato ad una Asl, ma l'ospedale si era rifiutato

## “Pagate gli straordinari al medico”

### Careggi condannato a liquidare 30mila euro

MAURIZIO BOLOGNI

FINCHÉ ha potuto, l'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi si è rifiutata di pagare gli straordinari mai liquidati ad un medico che nel frattempo ha cambiato datore di lavoro. Al giudice è invece bastato visionare poche carte per emettere un decreto che ingiunge a Careggi di saldare il debito: 30.350,70 euro, più interessi legali e spese di procedimento, corrispondenti a ben 1.586,55 ore di straordinari che il medico non ha mai potuto smaltire attraverso recuperi — come pretenderebbe l'Azienda — perché ad un certo punto ha vinto un concorso e ha cambiato datore di lavoro.

È un decreto che — sebbene opponibile da Careggi — spiana la strada a rimborsi rapidi per il personale medico che si dovesse trovare in condizioni analoghe di straordinari mai riscossi. «E' da apprezzare che il giudice abbia emesso un decreto ingiuntivo, evitando che si dovesse percorrere la più complessa strada della causa del lavoro — commenta l'avvocato Matteo Forconi, che assiste il medico in lite con Careggi — Così si garantisce certezza del diritto e quella snellezza processuale necessaria se si vuol alleggerire la giustizia e dare risposte rapide ai cittadini».

In sintesi, le tappe della vicenda. Il medico viene assunto dall'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi nel 1992. E' un giovane brillante, un bravo medico, che brucia le tappe e non lesina prestazioni. Già nel 1995 ottiene la qualifica di medico dirigente e dieci anni dopo, nel maggio 2005, quando vince un concorso e si trasferisce presso un'altra Asl, se ne va do-

Sono il  
compenso  
per 1.586  
ore  
lavorate  
in più

po aver accumulato in poco più di due anni un'impressionante quantità di straordinari svolti per servizio in ospedale: 1.586,55 ore, che a termini di contratto dovrebbero essere pagate 19,13 euro ciascuna. Normale che il medico chieda a Careggi di liquidargli poco più di 30.000 euro. Ma la risposta è negativa.

La pratica passa agli avvocati.

Che chiedono all'Azienda ospedaliera di mettere mano al portafoglio. Lo fanno cercando un accordo extragiudiziale per evitare che la contesa si trasformi in una controversia giudiziaria. Ma Careggi non ci sente: teme, probabilmente, di creare un oneroso precedente aderendo alle richieste del medico. E così l'Azienda ospedaliera resiste ad un paio di assalti dei lega-

li appellandosi al contratto nazionale di lavoro.

Dapprima Careggi sostiene che «l'impegno di servizio prestato in eccedenza alle 38 ore settimanali di lavoro deve essere oggetto di apposite procedure negoziali, che non sono state effettuate, e comunque nell'ambito del trattamento economico legato alla produttività». Poi risponde ad un nuovo sollecito dell'avvocato Forconi affermando «che il lavoro

straordinario dei dirigenti medici può essere oggetto di compenso solo per prestazioni rese per l'effettuazione dei servizi di guardia e pronta disponibilità».

A questo punto gli avvocati affondano i colpi per far valere le ragioni del loro assistito. Ed dopo un tentativo di conciliazione, che fallisce, l'avvocato Forconi trascina Careggi davanti al giudice del lavoro. Che subito, con decreto, ingiunge all'Azienda ospedaliera di pagare fino all'ultimo centesimo.



Careggi deve pagare trentamila euro di straordinari ad un medico: lo ha ordinato il giudice



la curiosità

### La giunta provinciale va in convento

UNA due giorni nell'abbazia di Vallombrosa per discutere i 522 progetti da realizzare da qui alla fine del mandato, nel 2009. E' quanto farà la giunta provinciale (il presidente Renzi nella foto), mercoledì e giovedì 20 e 21 giugno. Due giorni in cui verranno analizzati uno per uno i progetti che la giunta deve affrontare, con l'obiettivo di scegliere i nodi più importanti, dal termovalorizzatore a Sant'Orsola.